



OR.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA REGIONALE TOSCANA

Via Del Romito n. 22 50134 Firenze
tel/fax 055/496385 - fs 970/2997

DOVE VA TRENITALIA-CARGO?

La situazione della Divisione Cargo è drammatica! La Società Trenitalia, dopo aver chiuso Cargo Sardegna, si appresta a ridimensionare ulteriormente il trasporto merci su tutto il territorio nazionale a partire dalle Regioni del Centro Sud, chiudendo numerosi Impianti e strutture. Le cause di questa situazione sono da ricercare nella riduzione e nei tagli dei contributi pubblici (finanziaria) nonché negli effetti della crisi industriale che ha procurato una consistente perdita di traffico merci; da qui la scelta aziendale di non effettuare più i servizi non coperti dal mercato.

Questo quadro è stato illustrato dal Direttore Generale FS Domenico Braccialarghe nell'incontro con i ferrovieri organizzato dal Sindacato OrSA a Mestre il 16 gennaio u.s., quadro che prospetta migliaia di esuberanti di personale nell'ordine di 4000 unità. Lo stesso Direttore ha tra l'altro sottolineato che i vecchi ferrovieri "devono uscire" dalle aziende del Gruppo FS per permettere quel ricambio generazionale che accelera l'accettazione del nuovo sistema liberalizzato.

Sin dal varo del piano d'impresa 2007-2011 delle FS, presentato all'inizio di febbraio 2007, l'amministratore delegato Mauro Moretti non ha mai nascosto che il trasporto merci su ferrovia sarà effettuato da un'unica grande impresa, non Trenitalia attraverso la sua Divisione Cargo ma da FS Logistica SpA, una nuova società che ha unito le imprese del Gruppo che si occupano di trasporto merci, costituita ad hoc proprio nel 2007. La Società dispone di infrastrutture logistiche su tutto il territorio nazionale, ed è presente sul mercato con le seguenti Business Unit: Industria, chimica e ambiente; Siderurgia; Omnia logistica; Omnia express (grandi clienti istituzionali).

A questa prima fase ne è succeduta una seconda, concretizzatasi attraverso un accordo con Poste Italiane per la realizzazione di una joint venture paritetica con il Gruppo Poste Italiane, ossia la società Italia Logistica che si occuperà di logistica distributiva. Il piano d'impresa delle FS prevede anche una terza fase che consiste nella ricerca di un partner estero al quale conferire i servizi di logistica internazionali (si parla della multinazionale Geodis o di un'altra società ferroviaria, oppure di un operatore finanziario). Probabilmente è proprio in vista del passaggio a FS Logistica che Trenitalia sta facendo un'opera di "pulizia" all'interno di Cargo in modo da operare la cessione di ramo d'azienda del trasporto merci.

Tutto ciò nei territori si traduce in economie nella copertura dei turni, imponendo ferie forzate ai lavoratori, chiusura di impianti e trasferimenti di personale, svuotamento del CCNL creando ad hoc nuove mansioni con più competenze, spostamenti di produzione o accorpamenti di lavorazioni manutentive nelle officine, ecc... approfittando ora della difficile congiuntura economica ora delle nuove disposizioni organizzative del gestore dell'infrastruttura (RFI), in un continuo ridimensionamento propedeutico allo smantellamento di Cargo. Nei noleggi invece si rileva una tendenza contraria in quanto le tariffe di mercato verrebbero ridotte (un locomotore da €2000 al giorno a €800 al giorno????). Sembra che per ridurre le spese di gestione stiano alienando una parte del parco locomotori 655, una rottamazione forzata. Così senza locomotori, senza treni, senza infrastrutture e senza personale, si costruisce l'alibi per chiudere la Cargo e lasciare mano libera ai privati e al trasporto su gomma.

Intanto a livello periferico si annaspa, con soluzioni pasticciate solo a carico dei lavoratori, e comunque senza prospettive, perché in mancanza di un piano di sviluppo e di una strategia complessiva di consolidamento del trasporto ferroviario, le decisioni ed i sacrifici richiesti nei territori vengono annullati e/o superati dai tagli decisi a livello nazionale.

Cosa si può supporre?!

Il passaggio di tutta la manovra Cargo alla Società Serfer?

La chiusura di impianti quali Pisa, Lucca, Fiorentina di Piombino, Giuncarico, Scarlino?

Accorpamenti di impianti di condotta?

La riduzione del personale di vendita e del settore tecnico-amministrativo?

Quale trattativa a livello locale deve dunque condurre la Segreteria Regionale?

Sia chiaro che noi non vogliamo operare la ratifica ragionieristica di decisioni già prese altrove!